



**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA**

*INDAGINE CONOSCITIVA*

*L'ANAGRAFE TRIBUTARIA NELLA PROSPETTIVA DI UNA RAZIONALIZZAZIONE DELLE  
BANCHE DATI PUBBLICHE IN MATERIA ECONOMICA E FINANZIARIA.  
POTENZIALITA' E CRITICITA' DEL SISTEMA NEL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE*

***STATO DELLA FATTURAZIONE ELETTRONICA***

***E***

***DELL'INSERIMENTO DELLE SPESE SANITARIE NEL MODELLO 730  
PRECOMPILATO***

**AUDIZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE**

**Dott.ssa Rossella Orlandi**

*Roma, 13 aprile 2016 (h. 8:30)*

Palazzo San Macuto, via del Seminario n. 76

## Sommario

1. PREMESSA.....	3
2. IL MODELLO 730 PRECOMPILATO .....	3
2.2 La dichiarazione precompilata 2015 - risultati .....	4
2.3 La dichiarazione precompilata 2016 – novità.....	5
2.4 La dichiarazione precompilata 2016 – spese sanitarie.....	8
2.5 La dichiarazione precompilata 2016 – prospettive future per favorire la <i>compliance</i> .....	12
3. LA FATTURAZIONE ELETTRONICA.....	13
3.1 La fatturazione elettronica tra privati .....	13
3.2 La <i>fatturazione elettronica PA</i> .....	15
3.2.1 Utilizzo della notifica di esito.....	16
3.2.2 Gli enti locali .....	17
3.2.3 Considerazioni finali .....	17
Allegato – i numeri della fatturazione elettronica verso gli enti locali.....	18

## **1. PREMESSA**

Ringrazio il Signor Presidente, gli Onorevoli Senatori e Deputati per l'opportunità che mi viene offerta di intervenire nuovamente in materia di dichiarazione precompilata e fatturazione elettronica, progetti strategici sui quali l'Agenzia delle Entrate è sempre più impegnata. In questa sede, vorrei fare il punto sullo stato della fatturazione elettronica e della dichiarazione precompilata e, in particolare, sull'inserimento delle spese sanitarie nel modello 730 precompilato.

## **2. IL MODELLO 730 PRECOMPILATO**

La dichiarazione precompilata, come tutte le grandi innovazioni, rappresenta una sfida di lungo periodo per il miglioramento della *governance* fiscale, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea agli Stati membri, volte a promuovere una maggiore efficienza delle autorità fiscali e a improntare il rapporto tra l'Amministrazione finanziaria e il contribuente sulla reciproca trasparenza e fiducia.

Grazie a questa semplificazione, l'Agenzia assume un ruolo diretto nella fase in cui il contribuente aderisce volontariamente all'obbligo di versamento dei tributi, il quale avrà sempre meno dati da integrare e potrà accettare il 730 così com'è.

Il modello precompilato non si presenta, quindi, come un mero servizio aggiuntivo erogato ai cittadini, ma costituisce l'esordio di una vera e propria "rivoluzione" nel rapporto tra l'Amministrazione finanziaria e il cittadino-contribuente, volto a superare il tradizionale sistema di autoliquidazione delle imposte, dove il singolo contribuente è chiamato a compilare la propria dichiarazione determinando le imposte da versare.

Fin dall'avvio della fase sperimentale del progetto, è stata assicurata ai cittadini un'ampia diffusione delle novità e delle opportunità offerte dal nuovo sistema del 730 precompilato e di tutte le informazioni utili a garantire il buon esito dell'iniziativa.

L'impegno dell'Agenzia è stato rivolto oltre che a individuare i criteri di utilizzo dei dati elementari trasmessi dai soggetti terzi (sostituti d'imposta, banche, assicurazioni, etc.), anche a rendere semplice la procedura informatica per la visualizzazione e la gestione del

730 precompilato, per mettere i cittadini in condizione di utilizzare, in completa autonomia, uno strumento di agile fruibilità, pur nella complessità del quadro normativo di riferimento in materia tributaria, e ad assicurare agli intermediari modelli 730 il più possibile completi e corretti.

Per la campagna dichiarativa 2016, lo sforzo dell’Agenzia è stato finalizzato a perfezionare i criteri di compilazione e a rendere il più possibile agevole ai cittadini la presentazione della dichiarazione dei redditi, pur nella consapevolezza della complessità della materia tributaria. L’Agenzia delle Entrate, in particolare, ha lavorato con impegno per incrementare le informazioni da inserire nella dichiarazione precompilata 2016.

I contribuenti sembrano aver preso confidenza con questo nuovo sistema, e il numero crescente delle richieste di abilitazione ai servizi online dell’Agenzia, da parte dei cittadini, lo confermano.

È stato, quindi, inaugurato un nuovo corso nei rapporti con i contribuenti, improntato su trasparenza e collaborazione che quest’anno avrà nuovi sviluppi.

## **2.2 La dichiarazione precompilata 2015 - risultati**

Per il primo anno di avvio sperimentale del progetto, il 730 precompilato 2015 è stato predisposto per una platea di oltre 20 milioni di cittadini ed è stato inviato direttamente da circa 1,4 milioni di contribuenti e tramite sostituti d’imposta, Caf e professionisti da circa 17,8 milioni di contribuenti.

Confrontando i suddetti dati con quelli relativi alle dichiarazioni trasmesse per l’anno d’imposta 2013 (circa 20,5 milioni, di cui 18,5 milioni di modelli 730 e 2 milioni di modelli Unico PF con caratteristiche da 730) emerge, come primo risultato positivo, che grazie alla dichiarazione precompilata circa 700.000 contribuenti che utilizzavano il modello Unico PF hanno scelto, per il 2015, di utilizzare il modello 730 con i conseguenti vantaggi in termini di semplificazione degli adempimenti e di tempi ridotti per ottenere il rimborso.

Inoltre, nei primi mesi del 2015 si è registrato un incremento del 45,9% dei contribuenti che hanno richiesto il Pin per accedere ai servizi online dell’Agenzia (circa 900 mila, di cui 788 mila direttamente tramite il sito internet dell’Agenzia, 109 mila presso un ufficio

territoriale dell'Amministrazione finanziaria, 4.804 via call center e 444 presso i Consolati). Queste nuove abilitazioni hanno portato a quota 3 milioni il numero complessivo di utenti di Fisconline.

Quanto ai dati pervenuti, si evidenzia che entro il 28 febbraio 2015 sono state comunicate oltre 100 milioni di operazioni relative a premi assicurativi, interessi passivi sui mutui e contributi previdenziali e, entro il 7 marzo 2015, sono state trasmesse oltre 60 milioni di Certificazioni Uniche.

### **2.3 La dichiarazione precompilata 2016 - novità**

Una novità importante della dichiarazione precompilata 2016 consiste in un significativo ampliamento della platea dei destinatari.

Il 730 precompilato 2015 è stato predisposto per i lavoratori dipendenti e i pensionati ed ha interessato oltre 20 milioni di cittadini.

Dal 2016 l'Agenzia delle entrate metterà a disposizione di tutti i contribuenti i dati presenti nel sistema informativo dell'Anagrafe tributaria che li riguardano, per consentire la presentazione della dichiarazione dei redditi, modello 730 o Unico Persone Fisiche, in modo semplificato e guidato, attraverso una specifica applicazione web disponibile sul sito internet dell'Agenzia delle entrate.

In alternativa, come lo scorso anno, i lavoratori dipendenti e i pensionati per accedere al 730 precompilato potranno delegare il sostituto d'imposta, il Caf o il professionista.

La dichiarazione precompilata interesserà quindi un numero potenziale di 30 milioni di contribuenti. Ai 20 milioni di pensionati, lavoratori dipendenti e assimilati, nei confronti dei quali sarà predisposto il modello 730 precompilato, si aggiungono 10 milioni di contribuenti che compilano il modello Unico.

Dal 15 aprile i contribuenti potranno visualizzare e scaricare la dichiarazione precompilata 2016 con i dati già inseriti dall'Agenzia delle Entrate e prepararsi, così, ad accettarla (solo per il 730 precompilato), modificarla e inviarla a partire dal 2 maggio.

Per agevolare l'adempimento dichiarativo, un applicativo guiderà il contribuente fin dal primo accesso al sistema orientandolo sul modello che maggiormente risponde al suo

profilo. L'applicazione web dedicata alla dichiarazione precompilata, sulla base delle informazioni già in possesso dell'Agenzia (ad esempio la presenza di una partita Iva), nonché delle risposte fornite dal contribuente ad alcune domande iniziali di instradamento (ad esempio presenza di redditi che non possono essere dichiarati con il modello 730), consentirà all'Agenzia delle entrate di indirizzare il contribuente verso la compilazione del modello 730 o del modello Unico.

Sono confermati i benefici già previsti lo scorso anno sia per chi accetta direttamente online, senza modifiche, il proprio 730 precompilato sia per chi si rivolge a un Caf o a un intermediario: nel primo caso, sono esclusi nei confronti del contribuente eventuali controlli formali sugli oneri esposti in dichiarazione da parte dell'Agenzia delle entrate, mentre nel secondo caso saranno gli intermediari a dover rispondere all'Amministrazione finanziaria.

I vantaggi in termini di controlli, nel caso di accettazione della dichiarazione proposta dall'Agenzia, si applicheranno, tuttavia, solo nei confronti dei lavoratori dipendenti e pensionati che presentano il modello 730 precompilato e non anche nei confronti dei contribuenti che accettano il modello Unico proposto dall'Agenzia delle entrate.

Dal 2016, in presenza dei requisiti previsti dalla legge, i coniugi potranno presentare il modello 730 in forma congiunta direttamente tramite l'applicazione web dedicata. Questa possibilità rappresenta un'ulteriore novità rispetto al 2015, anno di avvio sperimentale del progetto, in cui, considerate le ristrette tempistiche e la complessità tecnica della procedura, la presentazione della dichiarazione in forma congiunta è stata consentita esclusivamente tramite il sostituto d'imposta che prestava l'assistenza fiscale, il Caf o il professionista abilitato.

Considerato che l'obiettivo dell'Agenzia delle entrate è rendere disponibile ai contribuenti una dichiarazione sempre più completa, con la possibilità, per un numero sempre maggiore di cittadini di procedere alla semplice accettazione della dichiarazione, dal 2016 la dichiarazione precompilata conterrà un maggior numero di dati relativi a spese deducibili e detraibili.

A tal fine è stato previsto che gli enti esterni comunichino alcune informazioni che sono già presenti nei loro sistemi gestionali, consentendo la valorizzazione del patrimonio informativo della pubblica amministrazione, per fornire diversi servizi ai cittadini: oltre alla

dichiarazione precompilata, ad esempio, i contribuenti potranno consultare i dati relativi alle loro spese sanitarie disponibili sul Sistema Tessera Sanitaria.

In particolare, saranno utilizzate per la elaborazione della dichiarazione precompilata 2016 le spese sanitarie, le spese universitarie, le spese funebri, i contributi per la previdenza complementare e le spese per interventi di ristrutturazione e riqualificazione energetica. Si tratta di oneri che, negli anni passati, hanno fatto registrare le frequenze più alte in sede di compilazione delle dichiarazioni dei redditi.

Queste nuove informazioni si aggiungeranno a quelle provenienti dalle certificazioni dei sostituti d'imposta per redditi di lavoro dipendente e assimilati, pensioni e compensi per attività occasionali di lavoro autonomo, ai dati trasmessi da soggetti terzi sin dallo scorso anno, quali, ad esempio, interessi passivi sui mutui, premi assicurativi e contributi previdenziali.

La dichiarazione precompilata 2016 è stata, quindi, arricchita da 700 milioni di dati in più rispetto a quelli già a disposizione dell'Amministrazione finanziaria.

Infine, saranno utilizzati anche i dati già presenti in Anagrafe tributaria, quali, ad esempio, versamenti effettuati con il modello F24, dati relativi alle compravendite immobiliari e ai contratti di locazione registrati e dati derivanti dalla dichiarazione dei redditi dell'anno precedente.

Con il provvedimento dell'11 aprile u.s., viene sostanzialmente confermata la disciplina prevista per il primo anno di avvio sperimentale dal provvedimento del 23 febbraio 2015.

Oltre alla novità relativa alla possibilità di presentare direttamente la dichiarazione precompilata in forma congiunta, senza la necessità di richiedere l'assistenza del proprio sostituto d'imposta, di un Caf o di un professionista abilitato, viene disciplinato il trattamento nella dichiarazione precompilata degli oneri sostenuti nell'interesse dei familiari fiscalmente a carico.

Con riferimento alla modalità tecniche per consentire al contribuente e agli altri soggetti autorizzati di accedere alla dichiarazione 730 precompilata è stato acquisito il parere favorevole del Garante per la protezione dei dati personali, ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 del citato decreto.

## **2.4 La dichiarazione precompilata 2016 – spese sanitarie**

Consentitemi, a questo punto, di soffermarmi su alcuni aspetti che hanno interessato l’inserimento delle spese sanitarie nella dichiarazione precompilata 2016 e di evidenziare alcune criticità emerse.

Circa 11 milioni di contribuenti ogni anno espongono nella dichiarazione dei redditi oneri relativi a spese sanitarie: l’inserimento di tali dati da parte dell’Agenzia delle entrate nella dichiarazione precompilata rappresenta quindi un passaggio fondamentale per conseguire l’obiettivo di rendere disponibile ai cittadini una dichiarazione sempre più completa, con la possibilità, per un numero sempre maggiore di contribuenti, di procedere alla semplice accettazione della dichiarazione, con conseguenti vantaggi previsti dalla legge in materia di controlli documentali.

Le principali tipologie di spese utilizzate ai fini dell’elaborazione delle dichiarazioni 2015 riguardano:

- Ticket
- Acquisto di dispositivi medici CE
- Spese per prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale
- Visite mediche
- Prestazioni diagnostiche e strumentali
- Prestazioni chirurgiche
- Ricoveri ospedalieri, al netto del comfort
- Certificazioni mediche

A tal fine, il decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175, ha previsto che l’Agenzia delle entrate, per l’elaborazione della dichiarazione dei redditi, possa utilizzare i dati disponibili nel Sistema Tessera Sanitaria.

Inoltre, l’articolo 3, comma 3, del predetto decreto, ha disposto che, sempre ai fini dell’elaborazione della dichiarazione dei redditi, le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, i policlinici universitari, le farmacie, pubbliche e private, i presidi di specialistica ambulatoriale, le strutture per l’erogazione delle prestazioni di assistenza protesica e di assistenza integrativa, gli altri presidi e strutture accreditati per l’erogazione dei servizi sanitari e gli iscritti all’Albo dei

medici chirurghi e degli odontoiatri trasmettono al Sistema Tessera Sanitaria i dati relativi alle prestazioni erogate nel 2015 entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di sostenimento della spesa.

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 31 luglio 2015, sono state definite le modalità di trasmissione dei dati delle spese sanitarie al Sistema Tessera Sanitaria, da rendere disponibili all'Agenzia delle entrate.

Con il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 31 luglio 2015 sono state individuate le modalità tecniche di utilizzo di tali dati ai fini della elaborazione della dichiarazione dei redditi precompilata. In particolare si è previsto che, a partire dal 2016, il Sistema Tessera Sanitaria, dal 1° marzo di ciascun anno, mette a disposizione dell'Agenzia i dati relativi alle spese sanitarie sostenute dai contribuenti nel periodo d'imposta precedente nonché i dati relativi ai rimborsi effettuati nell'anno precedente per prestazioni non erogate o parzialmente erogate.

Considerata la delicatezza delle informazioni trattate, è stata di fondamentale importanza la collaborazione e l'intesa con l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali per strutturare un sistema di regole che garantisca la tutela dei dati sensibili dei cittadini.

Al riguardo, è stata prevista la possibilità, per ciascun contribuente, di opporsi alla comunicazione dei propri dati sanitari all'Agenzia delle entrate entro il 28 febbraio dell'anno successivo al periodo d'imposta di riferimento attraverso specifiche funzionalità rese disponibili dal MEF sul sito internet del Sistema Tessera Sanitaria.. A regime vi è, comunque, la possibilità di manifestare verbalmente tale dissenso chiedendo al medico o alla struttura sanitaria l'annotazione dell'opposizione sul documento fiscale.

Inoltre, per il 2016, considerato che si tratta del primo anno di trasmissione dei dati sanitari e al fine di facilitare l'esercizio dell'opposizione da parte di tutti i contribuenti, è stata prevista un'ulteriore modalità, semplificata, di effettuazione dell'opposizione con riferimento alle sole spese sostenute nel 2015 direttamente all'Agenzia delle entrate.

L'opposizione comporta il non utilizzo delle informazioni nell'ambito della dichiarazione precompilata. Resta ferma la possibilità, per il contribuente, di inserire

successivamente tali voci di spesa in fase di integrazione della dichiarazione, se sussistono i requisiti per la detrazione.

Tenuto conto delle esigenze manifestate dai soggetti tenuti alla trasmissione dei dati nel primo anno di introduzione del nuovo adempimento e della necessità di assicurare l'invio di informazioni il più possibile corrette e complete, la scadenza prevista per la trasmissione delle spese sanitarie riferite all'anno 2015 è stata prorogata di 9 giorni e, conseguentemente, sono stati modificati i termini per l'esercizio dell'opposizione per lasciare comunque inalterato il tempo a disposizione dei cittadini per esercitare il diritto all'opposizione.

Al fine di predisporre correttamente la dichiarazione, inoltre, sono acquisiti i dati relativi ai rimborsi delle spese sanitarie erogati da enti e casse con finalità assistenziali, trasmessi all'Agenzia entro il 28 febbraio di ogni anno.

L'Agenzia delle entrate elabora, in particolare, i dati relativi alle spese sanitarie e ai rimborsi messi a disposizione dal Sistema Tessera Sanitaria li suddivide in:

- spese automaticamente agevolabili, e relativi rimborsi, da riportare direttamente nella dichiarazione;
- spese agevolabili solo a particolari condizioni, e relativi rimborsi, che saranno riportati nel foglio informativo allegato alla dichiarazione affinché il contribuente possa inserirli autonomamente se sussistono i requisiti previsti dalla legge (ad esempio per gli interventi di chirurgia estetica).

Per quanto concerne il trattamento dei rimborsi, si evidenzia che gli stessi sono portati direttamente in diminuzione delle spese sanitarie.

Tuttavia, se i rimborsi sono riferiti a spese sostenute in anni di imposta precedenti, dal momento che l'Agenzia non può conoscere se le stesse siano state effettivamente detratte dal contribuente, coerentemente al quadro normativo fiscale di riferimento, i rimborsi sono esposti nella proposta di dichiarazione tra i redditi da assoggettare a tassazione separata; se il contribuente nelle precedenti dichiarazioni dei redditi non ha portato in detrazione le spese rimborsate oppure se ha detratto le spese sostenute già al netto dei relativi rimborsi, dovrà modificare la dichiarazione precompilata eliminando i rimborsi da non assoggettare a tassazione.

Per quanto riguarda le spese sanitarie, per l'anno d'imposta 2015 sono state inviate circa 400 milioni di ricette del Servizio Sanitario Nazionale, per un importo dei ticket pari a circa 1,5 miliardi di euro, e 120 milioni di documenti fiscali per un importo pari a circa 13 miliardi di euro. In totale, quindi, sono stati resi disponibili all'Agenzia delle entrate, e utilizzati ai fini della compilazione della dichiarazione, oltre 520 milioni di documenti di spesa per un importo pari a circa 14,5 miliardi di euro. I dati relativi alle spese comunicate riguardano circa 50 milioni di cittadini.

L'opposizione all'utilizzo dei dati sanitari è stata esercitata da poco più di mille cittadini che hanno oscurato circa 11 mila documenti di spesa per un importo complessivo pari a circa 850 mila euro.

Per quest'anno, a causa di difficoltà tecniche legate alle modalità di conservazione dei dati, le farmacie non hanno comunicato all'Agenzia la gran parte delle spese per farmaci sostenute dai cittadini nel corso del 2015. Pertanto, al fine di non disorientare i contribuenti fornendo loro un dato parziale, si è preferito non utilizzare le limitate informazioni pervenute dalle farmacie, mettendo invece a disposizione dei contribuenti tutti i dati relativi ai ticket farmaceutici (ricette rosse) che l'Agenzia ha acquisito direttamente dal Sistema Tessera Sanitaria.

Tale criticità è limitata al primo anno di trasmissione delle informazioni da parte delle farmacie e, pertanto, per l'anno 2016 si prevede l'invio completo dei dati relativi ai farmaci.

Si evidenzia, infine, che la Legge di Stabilità 2016 ha previsto che a partire dal prossimo anno siano trasmessi al Sistema Tessera Sanitaria anche i dati relativi alle prestazioni erogate dalle strutture autorizzate anche se non accreditate al SSN.

Al riguardo, sono in corso dei tavoli di lavoro congiunti con la Ragioneria Generale dello Stato e con il Ministero della Salute per la corretta acquisizione dei suddetti dati e sono stati avviati incontri con le associazioni di categoria delle parafarmacie e della grande distribuzione per i corner nei supermercati.

## **2.5 La dichiarazione precompilata 2016 - prospettive future per favorire la *compliance***

In futuro, contiamo di portare a regime il 730 precompilato, consegnando ai cittadini un modello praticamente completo di tutti i dati; senza contare Unico precompilato che, come ho già accennato, quest'anno è al suo esordio e che sarà certamente oggetto di ulteriori implementazioni.

Tutti i cittadini, indipendentemente dalla dichiarazione precompilata, potranno consultare i dati relativi alle proprie spese sanitarie attraverso i servizi telematici messi a disposizione dal Sistema Tessera Sanitaria.

Inoltre, per semplificare gli adempimenti fiscali, è previsto l'esonero dall'obbligo di comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini Iva (spesometro) per i contribuenti che hanno trasmesso i dati delle spese sanitarie tramite il Sistema Tessera Sanitaria.

Ma non è solo in questo ambito che stiamo investendo le nostre migliori energie.

La significativa mole di dati disponibile fin dall'inizio dell'anno, in particolare i dati desumibili dalle Certificazioni Uniche e dalle comunicazioni degli enti esterni, saranno utilizzati dall'Agenzia per sviluppare servizi sempre più efficienti per i cittadini nell'ottica di favorire la compliance fiscale.

Ad esempio, il contribuente, consultando il foglio informativo allegato alla dichiarazione, potrà rilevare eventuali incongruenze nei dati in possesso dell'Agenzia delle entrate e attivarsi per aggiornare le informazioni non corrette, evitando che queste comportino l'emissione di avvisi di accertamento errati.

Inoltre, lo scorso anno sulla base delle Certificazioni Uniche pervenute sono stati individuati i contribuenti che, pur titolari di redditi certificati, non hanno presentato la dichiarazione dei redditi: l'Agenzia delle entrate ha così potuto inviare loro una lettera per avvisarli della situazione riscontrata e di come, eventualmente, sanare la loro posizione usufruendo di sanzioni estremamente ridotte prima che l'eventuale violazione venga accertata mediante un'attività di controllo. In futuro, saremo sempre più impegnati a fornire servizi più personalizzati ai cittadini, anche con nuove forme di alert preventivi per ricostruire con ciascun contribuente un rapporto il più possibile sereno e costruttivo.

Ciò che chiedono, difatti, oggi i cittadini è di avere la possibilità di interagire con il sistema fiscale in modo friendly, con qualcuno che li guidi e li aiuti nell'adempimento degli obblighi fiscali. Occorre, dunque, puntare sul concetto di "facilitazione", come strumento necessario per la modernizzazione del Paese, oltre che sull'innovazione, temi centrali che impegnano con un approccio proattivo l'Agenzia, mettendo a disposizione competenze, operatività e infrastrutture, per giungere a minori adempimenti per i contribuenti e, al tempo stesso, ad un minore livello di evasione fiscale.

Penso, non solo all'importante progetto della dichiarazione precompilata, ma a tutte le nuove misure volte a favorire una maggiore certezza del diritto e che tendono ad un approccio più moderno e collaborativo tra Fisco e contribuenti, non finalizzato alla caccia all'errore, ma predisposto al dialogo, nella consapevolezza che la trasparenza e la collaborazione nei confronti dei cittadini rappresentano l'unica strada percorribile per perseguire la lealtà fiscale.

Solo promuovendo un dialogo costante con il cittadino è possibile favorire efficacemente l'adempimento dei corretti obblighi tributari, a favore della legalità e del sistema economico nel suo complesso.

Siamo in presenza di un cambio culturale che ci vede attori principali e che, per tale motivo, richiede un lavoro imponente da parte di tutto il personale dell'Agenzia delle entrate, al quale va il mio apprezzamento e la rinnovata stima per l'impegno costante e i significativi sforzi profusi, anche nei momenti più impegnativi, per un'applicazione equa e intelligente delle norme tributarie.

### **3. LA FATTURAZIONE ELETTRONICA**

#### **3.1 La fatturazione elettronica tra privati**

Al fine di incentivare l'utilizzo della fattura elettronica tra privati e, parallelamente, razionalizzare e semplificare alcuni attuali adempimenti comunicativi all'Amministrazione

finanziaria (spesometro, *black list*, modelli INTRA, acquisti di beni e servizi ecc.), lo scorso settembre è stato emanato il decreto legislativo n. 127 del 2015.

In attuazione delle disposizioni del predetto decreto e facendo seguito a quanto da me già anticipatovi nel corso della mia ultima audizione presso questa Commissione del 18 novembre 2015, vi confermo la prosecuzione dei lavori tecnici per l'emanazione dei provvedimenti dell'Agenzia delle entrate per la trasmissione telematica dei dati delle fatture ovvero la veicolazione delle fatture elettroniche tra privati mediante il Sistema di Interscambio, nonché la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi, facoltativa per i soggetti che operano attività di commercio al dettaglio e obbligatoria per i soggetti che effettuano erogazione di prodotti e servizi mediante distributori automatici.

In particolare, l'Agenzia – insieme alla Sogei – ha già predisposto delle bozze di specifiche tecniche con riferimento alle disposizioni dell'articolo 2 del decreto, per definire le caratteristiche tecniche degli strumenti mediante i quali i contribuenti memorizzeranno e trasmetteranno i dati dei corrispettivi in modo sicuro e inalterabile, nonché le caratteristiche tecniche dei servizi di acquisizione e notifiche di risposta dei flussi informativi da parte dell'Anagrafe Tributaria.

Al riguardo, ci tengo a sottolineare che nel corso dei lavori di stesura dei predetti documenti, che saranno parte integrante dei provvedimenti di prossima emanazione, c'è stato e prosegue un costante e puntuale confronto con le principali associazioni di categoria.

Peraltro, non solo le associazioni di categoria ma anche i principali stakeholder, sono stati coinvolti – in merito all'attuazione delle disposizioni del decreto legislativo n. 127 del 2015 – nel corso di due specifiche riunioni del Forum italiano sulla fatturazione elettronica: i suggerimenti e le osservazioni prodotte nel corso degli citati incontri e ricevute dai coordinatori del Forum sono stati ufficialmente veicolati da questi ultimi al Ministero dell'Economia e delle Finanze e all'Agenzia delle entrate.

Riteniamo che questo processo di condivisione, seppur complesso e necessariamente lungo, sia però la modalità più opportuna per arrivare a pubblicare regole tecniche rispettose del dettato normativo e condivise con chi poi le dovrà attuare.

In merito all'attuazione delle disposizioni dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 127 del 2015, è in fase di sviluppo da parte di Sogei la procedura informatica che – a partire dal 1 luglio prossimo – l'Agenzia delle entrate metterà gratuitamente a disposizione di tutti i contribuenti per la generazione, trasmissione e conservazione delle fatture elettroniche. Tale procedura sarà utilizzabile mediante *web browser* direttamente collegandosi al sito dell'Agenzia ovvero mediante *app* dedicata per i device mobili.

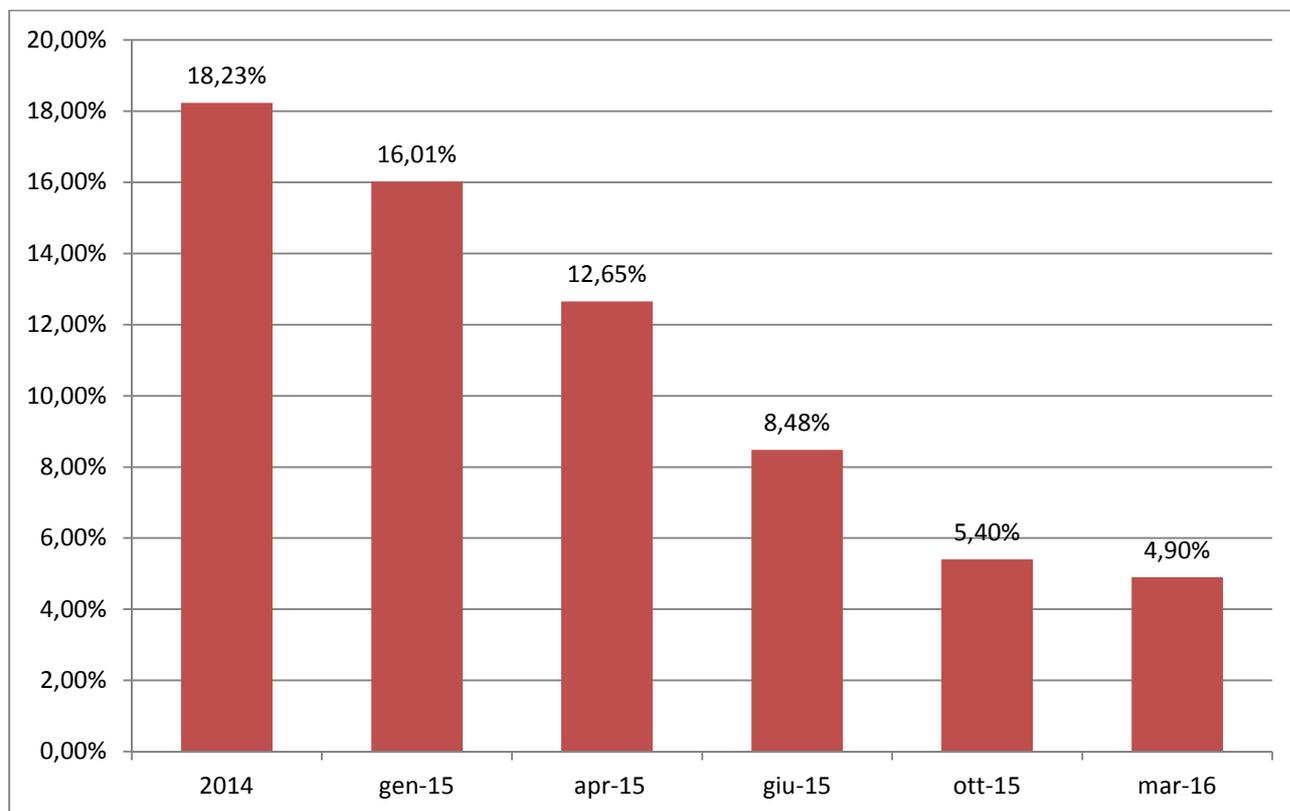
Parallelamente, l'Agenzia e Sogei stanno implementando il Sistema di Interscambio per consentire, a chi opterà per la trasmissione telematica dei dati delle fatture, di veicolare tramite tale Sistema – a partire dal 1 gennaio 2017 – non solo le fatture elettroniche verso le Pubbliche Amministrazioni ma anche verso i propri clienti privati. Tale implementazione non modificherà alcuna delle regole e delle caratteristiche del Sistema di Interscambio con riferimento al flusso delle fatture elettroniche PA.

Ricordo, infine, che i provvedimenti attuativi delle disposizioni del decreto legislativo n. 127 del 2015 in corso di stesura saranno pubblicati dopo i passaggi di consultazione del Garante per la protezione dei dati personali e della Commissione Europea previsti dalla normativa nazionale e comunitaria (direttiva 2015/1535/UE).

### **3.2 La fatturazione elettronica PA**

I numeri della fatturazione elettronica verso la PA, che registriamo in quanto gestori del Sistema di interscambio, ci danno un quadro confortante dal punto di vista dell'efficacia degli sforzi compiuti dall'Agenzia delle Entrate e da quello del monitoraggio dell'intero processo di fatturazione. Alla data dell'8 aprile, il Sistema ha ricevuto e correttamente gestito più di **33 milioni di file fattura**, con un tasso di scarto che si è gradualmente ridotto e che per il mese di marzo 2016 si è attestato al 4,9%. Il sistema progettato dall'Agenzia delle Entrate ed esercito da Sogei, nei quasi due anni di esercizio non ha registrato diminuzione del livello qualitativo del servizio erogato (a fronte di ciascun file inviato, il trasmittente riceve una comunicazione dopo un tempo medio inferiore alle 3 ore)

Le fatture sono state emesse da più di **700 mila fornitori** e sono state consegnate a circa 55 mila “uffici virtuali” di 23 mila amministrazioni pubbliche .



**Andamento del tasso di scarto**

### **3.2.1 Utilizzo della notifica di esito**

I controlli operati dal Sistema di interscambio mirano a rilevare eventuali errori formali sulle fatture mentre le verifiche sulla correttezza sostanziale sono effettuate dalle singole “amministrazioni clienti”. Il processo di fatturazione elettronica verso le PA, prevede che le amministrazioni possano inviare al sistema di interscambio una **notifica di esito** per comunicare ai mittenti, in seguito alle verifiche di merito, l’accettazione od il rifiuto della fattura.

Complessivamente le amministrazioni hanno inviato un esito al fornitore (per il tramite del Sdi) per il 53% delle fatture ricevute, l’86% sono esiti positivi (fattura accettata) ed il 14% esiti negativi (fattura rifiutata). Ricordo che l’invio dell’esito non è un obbligo per le

amministrazioni: esse possono procedere ai controlli, al pagamento ovvero alle eventuali contestazioni dei documenti contabili, autonomamente, nei termini di legge e senza produrre alcun riscontro.

### **3.2.2 Gli enti locali**

Le fatture destinate agli enti locali (per i quali ricordo l'obbligo è decorso dal 31 marzo 2015) superano i 22 milioni ed il tasso di scarto è pari al 3%. Nella tabella in allegato, il dettaglio dei "numeri" riferiti agli enti locali.

### **3.2.3 Considerazioni finali**

Sulla base dei dati illustrati, migliora la percezione di efficacia delle azioni di costante monitoraggio delle infrastrutture e degli indicatori di processo, anche a fronte del considerevole aumento dei volumi. Anche dalla prospettiva degli utenti appare evidente che né l'utilizzo del tracciato, né la procedura di ricezione, controllo ed inoltro delle fatture presentano ad oggi particolari criticità.

Ampliando il campo di analisi ad aspetti più generali, anche quelli che esulano dalla diretta responsabilità dell'Agenzia delle Entrate, e guardando oltre i vantaggi diretti della digitalizzazione della fatturazione verso la PA, si osservano gli indubbi vantaggi - in termini di semplificazione, velocizzazione dei processi e riduzione della spesa - della progressiva introduzione di interventi normativi che godono delle caratteristiche del supporto digitale, quali a titolo di esempio l'obbligo di comunicazione del codice repertorio per i dispositivi medici<sup>1</sup>, supporto al controllo della spesa sanitaria o alla crescente domanda di "standardizzazione" dei supporti e degli strumenti per spingere sempre più avanti l'automazione dei processi contabili ed amministrativi.

---

<sup>1</sup> articolo 9-ter, comma 6, del Decreto Legge 19 giugno 2015 n. 78

## Allegato - i numeri della fatturazione elettronica verso gli enti locali

	Ente destinatario					
	Aziende Sanitarie ed ospedaliere	Amministrazioni Regionali	Province	Comuni	Università	Altri Enti Locali
<b>Totale file fattura ricevuti da SdI dal 31 marzo 2015 al 10 aprile 2016</b>	<b>8.377.520</b>	<b>469.723</b>	<b>403.705</b>	<b>10.825.926</b>	<b>843.670</b>	<b>1.299.621</b>
inoltrati	8.200.806	455.037	385.770	10.418.509	816.014	1.260.963
scartati	173.228	14.558	17.326	396.649	27.585	37.231
in attestazione	3.452	128	605	10.476	65	1.415
in mancata consegna	34	0	4	292	6	12

<b>Totale fatture inoltrate da SdI dal 31 marzo 2015 al 10 aprile 2016</b>	<b>8.248.714</b>	<b>457.932</b>	<b>390.988</b>	<b>10.672.163</b>	<b>820.503</b>	<b>1.270.480</b>
esitate con accettazione	7.727.956	384.236	346.315	9.676.264	679.574	1.139.588
esitate con rifiuto	350.448	64.650	36.054	694.546	126.773	92.527
non esitate	170.310	9.046	8.619	301.353	14.156	38.365

